



intervista di Fernando Fratarcangeli

MARIO LAVEZZI

Nell'agosto successivo, il disco entra nella *Top Ten* dei dischi più venduti andando ad occupare il decimo posto per poi salire solo qualche settimana dopo al "numero uno". Sono trascorsi 50 anni e quel giovane autore milanese, tale Lavezzi, ne ha fatta di strada! Lo abbiamo intervistato per percorrere insieme questi suoi cinque decenni di grande musica, collaborazioni e produzioni importanti.

Il primo giorno di primavera, è stata la tua prima canzone composta?

Sì, è stato il primo brano che ho scritto in assoluto. Ero uscito dalla formazione dei Camaleonti dopo

Nel maggio del 1969, i Dik Dik incidono *Il primo giorno di primavera*, un brano che un giovane autore debuttante, Mario Lavezzi ha composto su testo di Cristiano Minellono con la collaborazione di Mogol, il quale insieme a Lucio Battisti produce il 45 giri.



due anni e mezzo. Con loro avevo fatto *Sha la la la la*, *Portami tante rose* fino a *Non c'è niente di nuovo* che portammo al *Cantagiro '67*. Un momento straordinario, dopo il quale partii per il servizio militare, un

periodo nel quale ero disperato. Probabilmente, quel tipo di tormento mi ha stimolato. Durante l'estate mi sono ritrovato nella mia casa di campagna e ispirato un po' dalle atmosfere musicali dei Procol Harum di *A Whiter Shade of Pale* e *Homburg* scrissi *Il primo giorno di primavera*. Si dice che ci fosse lo zampino di Battisti in quel brano...